

“Non più occultabili le violenze sui minori del clero cattolico”

Papa Ratzinger promette la linea dura.

Una apposita commissione d'inchiesta, Child Abuse Commission, era stata istituita in Irlanda nel 2000 per indagare sull'abuso di minori da parte di preti e suore cattolici. L'indagine governativa è durata molti anni per le resistenze fraposte dagli ambienti religiosi, come dichiara il giudice Yvonne Murphy: «La reputazione della Chiesa veniva prima della protezione di bambini indifesi. L'unica preoccupazione era mantenere la segretezza, evitare scandali, salvaguardare i beni e il buon nome della Chiesa». Dal rapporto emerge che la brutalità esercitata da chi avrebbe dovuto proteggere i fanciulli affidatigli in scuole, orfanotrofi, riformatori ecc. era consuetudine e regola. E sono proprio i più deboli: bambini orfani e abbandonati, quelli che non possono avere altre affettività, ad essere le vittime predilette di questa azione “educativa”, che vede coinvolto anche quell'Istituto delle Sorelle della Misericordia, la Magdalene Laundry di Dublino, oggetto del film omonimo di Peter Mullan (2002), che raccontava la storia di ragazze “peccatrici” e presunte tali, che qui venivano recluse per sempre, divenendo le lavandaie delle suore-aguzzine, che col lavoro delle schiave “penitenti” facevano frattanto affari milionari. Il pluripremiato film Magdalene fu accusato di fantasie dagli ambienti clericali. Si ricorderà anche la mobilitazione per impedirne la visione. Ma adesso la realtà va ben oltre ogni immaginazione! Ed è una realtà che ha deturpato bambini e ragazzi di entrambi i sessi sistematicamente abusati nelle istituzioni religiose cattoliche della cattolicissima Irlanda. Il Ministro della giustizia irlandese, Dermot Ahern, ha dichiarato che i colpevoli verranno perseguiti perchè l'Irlanda non può sopportare più, come denuncia la Commissione governativa, che «arcivescovi ossessionati dalla segretezza hanno protetto i responsabili e la loro reputazione ad ogni costo, mentre le autorità civili si voltavano dall'altra parte e concedevano l'immunità alla Chiesa». La Chiesa sapeva dunque e taceva. Al limite si limitava a trasferire i religiosi coinvolti in altre parrocchie. In altre diocesi. Dove replicavano altri orrori. L'attuale arcivescovo di Dublino, Diarmuid Martin, ha dichiarato: «il male causato ai bambini non potrà mai essere riparato e nessuna scusa sarà mai sufficiente».

Sulla drammatica vicenda è intervenuto anche papa Ratzinger per esprimere il suo sdegno chiedendo ai cattolici in Irlanda e in tutto il mondo di unirsi a lui nel pregare per le vittime, ma anche per prendere iniziative concrete perché simili fatti non si ripetano. «La pedofilia è un crimine odioso e un peccato contro la dignità umana», ha detto Benedetto XVI ai vescovi irlandesi il 16 febbraio in Vaticano, chiedendo loro di agire “in fretta”, con “determinazione”, “onestà e coraggio” ed ha espresso «la speranza che il presente incontro aiuti ad unire i vescovi dell'Irlanda e li renda capaci di parlare con una voce sola nell'identificare i passi concreti tesi a portare sollievo a coloro che sono stati abusati, incoraggiando un rinnovo della fede in Cristo e recuperando la credibilità morale e spirituale della Chiesa».

Nel frattempo però lo scandalo pedofilia del clero cattolico rimbalza dall'Irlanda alla Germania, dove nel collegio Canisius di Berlino tre preti sono sospettati di aver abusato di almeno 30 minori tra il 1975 e il 1983. Ed altri casi di abusi su minori sono emersi nelle scuole cattoliche di Amburgo, Hannover, Göttingen, Hildesheim. Ma la Chiesa sembra ormai sulla linea della tolleranza zero. In Italia, ad esempio, la diocesi di Bressanone ha inserito sul proprio sito una pagina intitolata “presunte molestie da parte di sacerdoti” dove le vittime possono contattare per e-mail il vicariato e trovare il necessario sostegno. Intanto lo scandalo sta coinvolgendo anche i cori ecclesiastici ... dove le voci non sono sempre proprio bianche.

Maria Mantello